

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

SANTI E PROFETI DELL'ISLAM



Mercoledì 16 febbraio 2022, il Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae di Trieste si è recato in visita alla Moschea di Trieste Ar-Rayan (Via Maiolica 17). Nell'occasione, è stato gradito ascoltare l'intervento del Dott. Sergio Ahmad Ujcich dal titolo "Santi e profeti dell'Islam". Oltre che dal Dott. Ujcich, il Gruppo è stato accolto dal Presidente del Centro Culturale Islamico di Trieste e della Venezia Giulia Dott. Akram Omar. Il Dott. Raul Matta rappresentava il Gruppo ed ha portato i saluti ed i ringraziamenti dello stesso ai gentili ospiti, spiegando loro che il tema di riflessione dell'anno in corso è quello della comunione dei santi.

Anche nell'Islam esiste una comunione dei santi, ha esordito il conferenziere affrontando di petto il tema scelto dal Gruppo Ecumenico di Trieste per l'anno accademico 2021-2022. Questa comunione dei santi si realizza nel passaggio di grazie spirituali che le persone di spiritualità elevata, ancora in vita o già trapassate, trasmettono ad altri. Da qui si spiega il culto dei morti in odore di santità e il culto dei luoghi della loro sepoltura; da qui si spiega il fatto che le tombe di questi uomini santi diventano meta di continui pellegrinaggi.

Il perno del credo dell'Islam è conoscere ed amare Dio. La conoscenza, dunque, e l'amore. L'Islam distingue due principali tipi di conoscenza: conoscenza acquisita, derivante cioè dallo studio dei testi scritti; e la conoscenza presenziale, cioè percepita a livello soggettivo, che è propria dei santi.

Per arrivare a questo tipo di conoscenza esistono quattro percorsi. Il neofita che vuole intraprendere questo cammino di ascesi deve obbligatoriamente mettersi sotto la guida di un maestro. Esiste sin dalle origini dell'Islam una catena ininterrotta di maestri e allievi, che poi a loro volta diventano maestri e così via, la quale arriva fino ai giorni nostri.



Nel primo percorso, viaggio verso Dio – *Se'ir il Allah* – il neofita deve estinguere nel suo animo ogni residuo di individualità; deve in pratica uscire da se stesso, rinunciare a se stesso, alla propria volontà. Nel percorso successivo deve concentrarsi sui 99 nomi e attributi dell'essenza divina. Nel terzo percorso, chiamato *Se'ir an Allah bi Allah* – viaggio da Allah con Allah – deve fare ritorno verso le creature per recuperarle e riportarle purificate al Dio creatore, un viaggio di missione universale, se vogliamo, in cui il neofita si spende per gli altri. Il quarto viaggio, l'ultimo e il più elevato, porta infine alla conoscenza suprema di Dio e alla pura contemplazione.

In questi percorsi il maestro sottopone l'allievo ad una serie di riti particolari finalizzati a corroborare la tenuta della disciplina. È attraverso gli esercizi corporali e mentali che l'allievo purifica il suo cuore dalla ruggine e lo rende capace di aprirsi alla contemplazione del divino. Questa consiste nel comprendere l'unicità di Dio e la sua onnipotenza, nell'approssimarsi a Lui in qualità di servo del Signore e, in ultima analisi, nell'identificarsi nel Suo Amore.

Fra le modalità della preghiera del corpo il Dott. Ujcich ha accennato alla pratica delle invocazioni dei cinque *nata'if*, che corrispondono ad altrettanti punti del torace, due per ogni lato

all'altezza del capezzolo e uno al centro. Invocandoli e toccandoli ripetutamente il *sufi* accelera la sua ascesi verso Dio. Vi sono anche altre modalità, ha aggiunto, quali il controllo consapevole del respiro, lo sguardo fisso verso il basso, rimanere in solitudine pur stando nell'assemblea; pratica quest'ultima che rivela già un notevole grado di concentrazione interiore.

L'incontro, al quale hanno partecipato anche sacerdoti della chiesa cattolica e il pastore della chiesa valdese, si è svolto in un clima di schietta amicizia.

Trieste, 18 febbraio 2022

Duja Kaucic